Mercoledì 28 Giugno 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 152

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Pio X e il Cinquantenario

Nessun documento ufficiale era venuto finora a confermare in modo indiscutibile la decisione presa da Pio X di dichiarare periodo di lutto per la Santa Sede il periodo dei festeggiamenti indetti per commemorare il cinquantenario dell'unità d'Italia.

Tutti gli organi ufficiosi del Vaticano più o meno apertamente avevano dichiarato che il Papa durante l'anno 1911 non avrebbe fatto cerimonie solenni, non avrebbe ricevuto visite di alti personaggi, non avrebbe tenuto neppure concistori, ecc., e ciò perchè l'attitudine del Vaticano, di fronte alle commemorazioni dei patriottici avvenimenti, doveva rimanere di assoluto riserbo non solo, ma di manifesto dolore.

Per tuttavia una parola autentica del Papa che avesse dichiarato la sua ostilità franca ed aperta all'Italia, in occasione del cinquantenario, era finora mancata. E forse questo silenzio pontificio si poteva spiegare col fatto, che finora neppure il benchè minimo incidente era sopravvenuto, durante tutte le varie e molteplici cerimonie svoltesi per commemorare il cinquantenario, che avesse potuto dare appiglio a qualche atto di protesta del Papa. Quantunque tutti gli organi e tutti gli organetti del Vaticano avessero sostenuto che le feste del cinquantenario avevano uno spiccato carattere di anticlericalismo e di ostilità al papato, pure finora nulla, proprio nulla, era venuto a giustificare questa gratuita asserzione. E a causa dello svolgersi pacifico, quieto, solenne, composto delle varie cerimonie, la bile dei clericali intransigenti era venuta divenendo sempre più amara.

La tranquilla e pacifica coesistenza delle due autorità supreme in Roma, la civile e la religiosa, era stata dimostrata, se pur ve ne fosse ancora bisogno, in modo irrefutabile, durante questo primo periodo dei festeggiamenti, nel quale avevano avuto il predominio le dimostrazioni di carattere internazionale. Bene otto missioni estere infatti sono venute finora a presentare ai Sovrani d'Italia le felicitazioni dei rispettivi sovrani e paesi per il cinquantenario della indipendenza e dell'unità italiana. E oltre a queste missioni estere vari Congressi internazionali si sono già riuniti in Roma, con intervento di distintissimi personaggi. E tutti avevano potuto e dovuto constatare il rispetto che l'Italia mantiene per la libertà piena ed assoluta ed incondizionata dell'autorità suprema religiosa in Roma, e quanti sono in buona fede hanno dovuto riconoscere il carattere vero e sinceramente patriottico della commemorazione del cinquantenario dell'unità d'Italia.

Qualsiasi nota, anche la meno stonata era mancata finora al Vaticano per prenderne appiglio alle solite sue querimonie.

Lo stesso giorno della solennissima cerimonia dell'inaugurazione del monumento al padre della patria, non un grido in mezzo all'immensa moltitudine venuta ad assistere all'apoteosi del Gran Re, ora sfuggito che avesse potuto offendere le pudibonde orecchie dei clericali; anche i più intransigenti. Il Papa si era messo volontariamente in disparte, si era isolato spontaneamente dalle manifestazioni di patriottismo del popolo italiano e questo si era dimenticato completamente di lui, tanto più che oramai l'influenza politica del Papato ai danni dell'Italia è ridotta a men che zero.

Sembrava dunque che di fronte a questa condotta leale e paziente del popolo italiano, il Vaticano avrebbe corrisposto con una tolleranza rispettosa alla sua volta dei sentimenti patriottici che hanno inspirato le varie cerimonie finora celebrate per commemorare il cinquantenario.

Ma ecco invece che Pio X si sveglia dal suo letargo e, scaldandosi a freddo senza che alcuno gli abbia pestato nonchè il piede neppure la coda, si arma dei sui strali e li scaglia, come una sfida, contro tutto il popolo italiano, offendendolo nei suoi sentimenti più sacri.

Una società, che s'intitola «Società romana per gli interessi cattolici», e che ha per suo presidente un principe romano, che dal 1870 tiene ancora chiuso il portone del suo palazzo in segno di lutto, ha creduto di dare al Papa lo spunto per una sua querimonia, inviandogli un indirizzo proprio il giorno in cui si inaugurava il monumento al re Vittorio Emanuele II, «per constatare quanto compivasi in quel giorno» (sono le parole del giornale ufficioso del Vaticano) e per invocare la divina misericordia «verso coloro che vi cooperarono»!

E Pio X ha subito afferrato l'occasione per dichiarare solennemente che quel giorno era giorno di tanto dolore per lui e di tanto lutto per la Santa Sede apostolica!

Mai forse un documento pontificio è stato più inopportuno di questo; mai forse una sfida così aperta è stata lanciata all'Italia dal Vaticano! ed appunto per togliere a *questo documento* un po' della gravità che ha; il Papa ha voluto pubblicarlo in modo quasi subdolo ed indiretto. Esso pure si era accorto della falsità del passo che andava facendo.

Quel documento pontificio infatti viene a mettere il Papato in un nuovo ed aperto ed insanabile contrasto, non già coll'Italia ufficiale, colla quale il conflitto esiste fin dal 20 settembre 1870, ma anche coll'immensa *maggioranza* del popolo italiano, che pur vorrebbe nutrire sentimenti religiosi e che *ora vede esistere una nuova ed assoluta incompatibilità* tra i sentimenti religiosi e quelli patriottici, perchè il Papa proclama in modo solenne giorno di dolore e di lutto quello che per tutti gli Italiani, anche credenti, è giorno di gioia e di festa. Perchè non vi è chi non veda quanto sia gesuitica l'asserzione pontificia che *coloro* i quali cooperarono all'inaugurazione del monumento e alla commemorazione del cinquantenario dell'unità della patria «combattono la cattolica Chiesa».

Di fronte a questo nuovo documento pontificio resta assai ridicola la posizione di quei vari «deputati cattolici» o «cattolici deputati», che dir si voglia, i quali assistevano in «frack» e decorazioni all'inaugurazione del monumento accanto ai Sovrani d'Italia, e che hanno ancora la flsima di voler conciliare il sentimento religioso col *sentimento patriottico.*

Questo documento pontificio è uno schiaffo che arriva loro in piena faccia ed è una provocazione verso *tutti i* cattolici italiani di buona fede, i quali sognano ancora la possibilità di una conciliazione tra lo Stato e la Chiesa in Italia. E si noti che questa provocazione non emana da uno dei soliti articoli di qualche giornale clericale intransigente inspirato dall'alto, ma da *un documento pontificio*, scritto anche di tutto pugno dal Papa, per dargli maggiore autenticità. Non è quindi il *caso di dire che forse chi si atteggiava* ad interprete del pensiero del Papa ne aveva sorpassato le intenzioni, ma è proprio il Papa in persona che scende in campo e lancia i suoi fulmini contro quanto ha di più caro il popolo italiano, e ciò senza che alcuna provocazione gli sia venuta da parte del popolo stesso, nè da alcuno degli organi dirigenti la politica dell'Italia.

La lettera del Papa è una dichiara*zione aperta di guerra, e guerra* dunque sia. E chi ha il dovere di raccogliere la sfida in nome del Paese la raccolga e combatta, *opponendo colpo a colpo*, con fierezza, con dignità, senza esitazioni, per l'onore della patria.

Chi è causa del suo mal, pianga se stesso!

Don Alfonso

Il monopolio alla Camera

Da Ancona a Fradeletto

Nella seduta di ieri, dopo la comunicazione di un *telegramma di ringraziamento* alla Camera della principessa Laetitia, ed una risposta dell'onor. *Falcioni* (S. S. Interni) *all'on. Cirnolo sui disordini* di Fano, nonchè la negata autorizzazione a procedere contro il dep. Camerini per contravvenzione; si riprende la discussione generale sul progetto di legge relativo alle assicurazioni.

E l'on. Ancona continua il discorso interrotto *domenica*.

L'oratore si compiace che l'on. Carlo Ferraris in una appendice alla controrelazione *confermi la dimostrazione* che l'oratore aveva fatto della inesattezza dei calcoli contenuti nella relazione *ministeriale* circa i *profitti* dell'industria delle *assicurazioni*.

Attende di udire in proposito che cosa risponderà l'on. ministro, osservando che un errore *nel* calcolo dei profitti, quantunque commesso in piena buona fede, è gravissimo, trattandosi di questione che si attiene alla base *finanziaria* del disegno di legge.

Constata poi che il ministro non ha presentato alla Camera come avrebbe potuto e dovuto *fare, il piano finanziario* preventivo della nuova azienda almeno per i primi esercizi.

Ora questo preventivo è stato fatto dall'oratore e partendo dalla moderata ipotesi di una produzione annua di duecento milioni per un ventennio, calcolando il saggio dell'*impiego* dei capitali al 4 netto, quello dei premi al 3.50 e il costo delle assicurazioni al 70 per cento è utopistica la cifra del 25 data dall'on. Carlo Ferraris.

L'oratore ne conchiude che si avrebbe per il primo decennio una perdita, *solo col secondo decennio comincerebbe* un utile che alla fine del ventennio sarà di sei milioni.

Calcolando la spesa al 25, *il guadagno comincierebbe* al sesto anno ma il primo quinquennio sarebbe di pura perdita.

Quale sarà dunque lo scopo di questo monopolio? Si è detto che si vuole aiutare la Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni *obbligatorie* agli operai, ma si è visto che il reddito sarà dapprima nullo, quindi sommamente esiguo.

Concludendo, lo Stato affidandosi ad un monopolio illusorio, si accinge ad imprendere un'industria difficile costosa *e non remunerativa*.

L'opposizione di Fradeletto

Il deputato di Venezia *dichiara che* esaminerà il *disegno* di legge non dal punto di vista tecnico, ma politico e sociale, anche perchè si dichiara persuaso delle critiche mosse dagli *on.* Ancona, Crespi e Devitti. E afferma all'on Bonomi che non può consentirgli di dire che siano tutti conservatori *in politica gli* oppositori del proposto monopolio.

Il voler provvedere alla previdenza *popolare coi proventi* delle assicurazioni sulla vita non risponde ad un concetto di giustizia sociale, come a prima *vista potrebbe parere, perchè* gli assicurati appartengono alla media borghesia. Avrebbe compreso un monopolio inteso a diminuire *i premi per* gli assicurati, ma non già diretto a costituire una filantropia obbligata mentre alle pensioni operaie tutte le classi debbono equamente contribuire.

Lamenta l'indubitata fretta con cui si è preteso risolvere così poderoso problema, senza lasciare il tempo in*dispensabile per studiarlo, senza avere* nemmeno il conforto di una esperienza e di un precedente, in un paese del mondo.

Ravvisa nel progetto come d'altronde fu lealmente riconosciuto dai socialisti una tendenza assolutamente nuova nella *legislazione italiana* sulla previdenza che finora si era fondata sulla libertà di concorrenza, vigilanza e integrazione da parte dello Stato.

Adesso senza neppure una fase intermedia si vuol battere una via nuova e vorrebbe che l'on. Luzzatti venisse in *quest'aula ad esprimere il proprio* avviso altamente competente su questo audace trapasso.

Nota che il monopolio è stato presentato alla Camera quasi come un articolo di fede, anzichè come un soggetto di ragionamento, cosicchè noi abbiamo *ormai in Italia* il nuovo dogma del monopolio ed egli crede sia stato affidato dall'on. Giolitti all'on. Nitti il compito di presentarlo *soltanto per evitare che egli* dal suo banco di deputato scagliasse contro esso gli strali della sua ironia.

Si augura che almeno nella discussione il ministro vorrà rispondere alle critiche concrete mosse e segnatamente circa *gli errori denunciati dall'Einaudi* dagli on. Ancona e De Vitti e che vorrà dire se e come saranno garantiti contro gli eventuali errori e sorprusi i *cittadini* che vorranno assicurarsi.

Si dice inoltre contrario alla legge perchè essa rappresenta un nuovo accentramento di stato, un accrescimento della pressione burocratica, un nuovo terreno per le indebite ingerenze politiche contro le quali sarà insufficiente *rimedio la pretesa autonomia* dell'Istituto.

Ma sopratutto si spaventa di questo *metodo di improvvisazione legislativa* che altra volta fu grandemente dannoso e che ora non è nemmeno giustificato da impellenti ragioni. Chiede il *rinvio* della discussione a novembre quando si avranno serenità e preparazioni maggiori, tanto più che non sono attendibili *i* motivi i quali si adducono in sostegno dell'approvazione.

Conclude affermando che il regime della democrazia deve essere di discus*sione pensata, completa*, altrimenti esso diventa peggiore dei regimi di dispotismo e combattendo il disegno di legge *ha inteso combattere quel fatale* conflitto fra l'intelletto e la coscienza del quale diede prova l'onr. Nitti, mettendosi in contrasto con se stesso e che l'oratore stima dannoso.

I dubbi dell'on. Raineri

L'ex ministro, anche a nome degli on. *Morelli-Gualtierotti* e *Martini* ha presentanto il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti il regime di libertà delle assicurazioni del ramo vita mediante apposito istituto ed afferma la necessità di destinare *gli* utili di tale azienda e proventi anche maggiori che il governo può ritrarre dalle assicurazioni alla Cassa Nazionale per la *vecchiaia degli operai*».

Crede suo dovere intervenire nella discussione. Come ministro del *commercio del passato gabinetto* ha presentato due disegni di legge uno per più rigorose discipline delle impresa di assicurazioni *sulla vita*, l'altro per il divieto delle associazioni tontinarie.

Codesti due disegni di legge corrispondevano ad un concetto al quale l'oratore informerà il suo voto.

Imperocchè l'oratore ha sempre ritenuto e ritiene che le assicurazioni possano utilmente essere esercitate dalle compagnie private, purchè siano vietate certe forme errate e capziose *e purchè lo Stato eserciti* sulle compagnie a tutela della fede pubblica, la più attiva vigilanza.

In questo *regime* possono *trovar posto* le grandi e piccole associazioni e quelle di carattere popolare.

Afferma che il monopolio di Stato *estinguerà le spontanee fonti* della previdenza lasciando tutta allo Stato la responsabilità di questa funzione sociale. Afferma, che nonostante qualun*que ristrizione e divieto*, le *grosse* assicurazioni saranno sempre assorbite dalle compagnie estere.

Non approva che si vogliano sopprimere anche assicuraz. mutue fra cui la Popolare di Milano che potrebbe essere di sussidio allo stesso istituto di Stato.

In tal modo mal si rimunerano questi istituti che tanto contribuirono a diffondere la *previdenza*. Cita in proposito la nobile protesta della stessa Popolare di Milano.

Esorta il governo ad ascoltare *non la voce degli interessati*, ma quella del paese che al monopolio si è dichiarato decisamente contrario. Se con questa legge si vuol venire in aiuto della Cassa Nazionale a questa si può provvedere con efficacia per altre vie mentre con questa legge si viene a restringerne la sfera di azione.

La riforma della scuola normale

E' senza fondamento la notizia che l'on. Credaro abbia amesso l'idea di presentare un disegno di legge per la riforma della scuola normale. Il ministro studia personalmente la grave questione e ha *già concretate* le *linee* principali della *riforma*, che *molto* probabilmente sarà portata all'esame del Parlamento nel venturo novembre.

L'on. Credaro nulla ancora ha deciso circa l'annessione delle scuole normali ora esistenti alla Direzione Generale dell'*Istruzione primaria*. Ma anche questo problema sarà presto risolto.

Modificazioni nel servizio dei pacchi postali

Col *primo agosto* vanno in vigore varie modificazioni apportate nel servizio dei pacchi postali. E' tolta la condizione del recipiente interno — cassetta di legno o di metallo — per l'imballaggio di pacchi assicurati che contengono non solo oggetti tutti d'un pezzo *nè fragili nè disgregabili*, ma anche *tessuti*, e *in genere* articoli suscettibili di essere arrotolati o piegati; è elevato da *100 a 300 lire* il limite di *assicurazione fino al quale* eccezionalmente, se non si spediscono valute o oggetti d'oro di pregio, basta un *solo* recipiente di *legno* o di metallo senza bisogno di rivestirlo di tela, purchè il recipiente sia garantito di legature e dai suggelli. Però le pellicole cinematografiche non possono spedirsi che in resistenti scatole di latta o di zingo saldato.

L'ASSOCIAZIONE PER LA DONNA

Un ordine del giorno per l'educazione laica

Il Congresso dell'Associazione per la donna ha iniziato a Roma i suoi lavori sotto la presidenza della signora Scernik *discutendo dapprima* la relazione della dottoressa Sandesky sul tema: «Fini e limiti di azione della associazione per la donna».

Poscia la signora Zampetti-Dobelli ha parlato sulla educazione laica sostenendo nei tempi presenti, specie per quello che riguarda l'educazione dei fanciulli, la donna deve sostituire il sacerdote. Ha espresso infine il voto che l'art. 1.o dello Statuto venga modificato nella parte in cui dice che le altre religioni sono tollerate, poichè ciò costituisce una umiliazione per coloro che professano una religione diversa dalla cattolica.

Su questa proposta si accende una vivissima discussione fra le congressiste.

Dopo la quale viene approvato, con la astensione della contessa Spalletti, il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che sia vietato ogni insegnamento confessionale in qualsiasi luogo dei comuni dello Stato e che sia modificato l'art. 1.o dello Statuto nel senso che sia tolta la frase: le altre religioni sono tollerate, frase che suona offesa alla libertà di coscienza».

Un altro scandalo clericale

E' dilagare di scandali nel mondo vaticano.

Dopo i recenti episodi si affaccia all'orizzonte la probabilità di una querela di un sacerdote contro il segretario del vicariato romano mons. Francesco Faberini.

Mercoledì sera il sacerdote in parola che non apparterebbe alla diocesi di Roma, avrebbe ricorso in vie straordinarie al Papa chiedendo l'autorizzazione a querelarsi dinanzi al magistrato civile ordinario contro mons. Faberini. La motivazione della querela sarebbe di indole gravissima. Si sa soltanto che il Vaticano si adopera assai perchè lo scandalo non dilaghi.

I clericali in piena rotta in Austria

Si ha da Vienna che i clericali sono stati scacciati anche dal Consiglio Scolastico in seguito alla convenzione tra liberali e socialisti.

Cronaca del Friuli

Il Friuli nella aviazione militare italiana

La *Tribuna* pubblica una intervista col colonnello Cordera di Montezemolo sull'aviazione militare italiana. Vi si parla d'un po' di tutto: del *raid* Parigi-Roma, della morte di Marra, dell'aviazione in tempo di guerra, dei preziosi servizi di tiro e di avanscoperta anche nelle battaglie navali. Il colonnello Cordera aggiunge che l'organizzazione dell'aviazione in Italia è ora basata sul binomio: Aviano-Cascina Malpensa. Questa diventerà l'officina della flotta e ra p sante, che, dopo un opportuno lavoro di preparazione, ci darà i velivoli più perfetti per poco prezzo. Egli spera che in Italia l'industria anche privata dei velivoli possa costituirsi e consolidarsi. Aviano, nelle magnifiche praterie del Friuli, è — secondo il colonnello Cordero — un terreno assai propizio per la scuola di pilotaggio. Colà i piloti migliori saranno sottoposti ben presto a prove maggiori per ottenere il diploma di pilota militare. Forse si organizzerà un circuito militare che si spera darà dei buoni risultati, migliori di quello del Gavotti su Venezia. L'aviazione in Italia si è mossa su una buona strada, ma occorrono denari, giacchè i dieci milioni concessi dal Parlamento sono per tutta l'aeronautica militare, compresi i dirigibili, ognuno dei quali vale per trenta aeroplani.

Da Spilimbergo

L'altro ieri i tre squadroni del 7. Lancieri fecero ritorno a Pordenone e Cordenons dopo otto giorni di tiri eseguiti *in* questo campo e giungeva in quella vece tra noi l'intero reggimento Lancieri 5. Novara col tenente generale Greppi e due squadroni di Cavalleggieri (25 Saluzzo) che dopo una sosta di tre ore sul viale Vittorio proseguirono per S. Daniele attraversando a guado il Tagliamento.

Ieri gli ufficiali qui residenti (7 Lancieri) offersero una colazione agli ufficiali del Novara.

La colazione ebbe luogo all'aperto, al Tagliamento, e fu egregiamente servita dal trattore della «Rosa» sig. Venturini Pietro.

Fra gli ufficiali furono scambiati numerosi brindisi.

Da S. Vito al Tagliamento

La commiss. delle imposte

Giorni sono veniva nominata la commissione delle imposte dirette per il biennio 1912-1913.

Essa si compone dei signori: conte Giovanni Frattina di Pravisdomini e Tommaso Manara di Valvasone membri effettivi e Pascatti rag. Andrea di qui supplente, per l'imposta di ricchezza mobile; e Fabris Marco di Sesto al Reghena-Zamparo Giuseppe di Casarsa della Delizia, membri effettivi e ing. Alessandro Bragadin di qui supplente per l'imposta fabbricati.

Da Pasian Schiavonesco

Cena d'addio

27 — Una eletta schiera di amici volle ieri sera invitare ad una cena il *solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri* G. Renzi testé traslocato a Paluzza e per la non lontana sua promozione a maresciallo.

Il lieto simposio si protrasse fino alle ore piccine, e il caro Renzi fu sempre fatto segno a simpatiche dimostrazioni di affetto e di stima, come a buon diritto si meritava, unitamente però al grande dispiacere di perderlo.

Nè mancarono i brindisi indovinatissimi, con pensiero gentile, ricordanti il prossimo suo matrimonio con una gentile e casta signorina della stessa sua città.

Questa mane partì per la nuova destinazione e ad accompagnarlo alla ferrovia si videro numerosi amici.

Da Pontebba

Nel cinquantenario

27 — (*Rivale*). — In risposta al *telegramma inviato* l'altro ieri da questo consiglio comunale all'aiutante di campo di S. M. è pervenuto oggi il dispaccio seguente:

Sindaco — Pontebba — S. M. il Re m'incarica di *ringraziare* codesta cittadinanza per il cortese saluto che nella ricorrenza del Cinquantenario gli ha rivolto a mezzo della sua civica rappresentanza. — Ministro: *Mattioli.*

Da Pozzuolo

La Scuola Agraria

Giorni sono gli alunni licenziandi di questa Scuola Agraria, sotto guida del direttore, del prof. Sardo e dall'insegnante, compirono una gita d'assistente nella vasta tenuta dei conti Cornaldi a Torre di Zuino.

Furono ricevuti dal direttore signor Villoresi e dall'agente signor Giomi; visitarono gli uffici dell'amministrazione ove, mentre osservavano la bella mostra dei *disegni* rappresentanti gli edifici ed i terreni, fu loro offerto il vermouth d'onore.

Dopo una visita di tutti i locali del possedimento, delle macchine delle case coloniche ecc. ecc., i gitanti, verso le sedici, tornarono a Pozzuolo.

Da Aviano

Gli antiunitari del nostro Consiglio comun.

26 — Faccio seguito al mio fonogramma odierno per comunicarvi alcuni particolari relativi alla seduta consigliare di ieri.

Aviano, la buona parte, purtroppo, ancora serva dei preti, per bocca di alcuni incoscienti (la parola è troppo lieve) suoi rappresentanti, ha dato un esempio scandaloso e nauseante di anti-italianità; ha fatto dichiarazioni tali che, come ben disse, con squillante e vibrata parola, il consigliere avv. Policreti, dovrebbero essere ritenute crimine di alto tradimento, perchè non è lecito che dei cittadini parricidi osino inneggiare alla restaurazione di un potere esecrato ed esecrabile ed allo smembramento della patria.

Durante la seduta, i consiglieri avvocati Policreti e Cristofori, visto che l'amministrazione comunale aveva sempre mantenuto un silenzio inconcepibile di fronte alle ben note dichiarazioni antiunitarie del «sette», proposero il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Aviano riunito nella sua prima tornata dopo la seduta del Consiglio Provinciale di Udine nella quale alcuni consiglieri negarono il loro voto alla affermazione di Roma capitale, ed uno anzi esplicitamente espresse l'augurio per il Trionfo della causa del Pontefice; dolente che non sia allora dall'amministrazione, in sostituzione del Consiglio, immediatamente partita una voce di degno; Protesta contro la insana manifestazione di chi rifiutava di unirsi nell'affermazione della inviolabilità di Roma capitale e di chi augura la restituzione di una dominazione caduta col ritorno di una tirannide condannata dalla storia e da quanti hanno sentimento d'italianità.

Incarica il Sindaco di comunicare il presente ordine del giorno ai Sindaci di Roma ed Udine.

Insorsero i clericali Zoratti Angelo, (figlio dell'ing. Lodovico di Udine) e Venturelli Marco con parole concitate e spropositate, opponendosi all'approvazione dell'ordine del giorno, perchè «suonante offesa al sommo pontefice ed alla stragrande maggioranza degli Avianesi e degli italiani (sic.)».

Il Consigliere Venturelli aggiunse che le dichiarazioni dei sette al Consiglio Provinciale erano state a bella *posta avisate*, e che essi non avevano «*inteduto*» (sic! sic!) di dire quello che loro era stato attribuito (?!!).

Il medesimo accennò poi alla storia per affermare che il papato era stato sempre fautore dell'Italia.

Ebbe poi il civile coraggio di tacciare di impostura il Consigliere avv. Policreti che con facile facondia gli ribatteva le ridicole asserzioni.

Si venne finalmente alla votazione, per appello nominale: su *venti* consiglieri presenti, i *sei* di cui ieri vi comunicai telefonicamente i nomi, ebbero la *faccia tosta* di dar voto contrario al patriottico ordine del giorno. Metteteli alla gogna!

Per una scuola di aviazione militare.

Sulla concessione, in seconda lettura, di prateri comunali, alla scuola militare di aviazione, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale.

Ritenuto che per la scuola *militare* di aviazione, venne prescelto il territorio di Aviano, unicamente per ragioni tecniche, cioè per ottenere, nel concorso di peculiari condizioni locali convenevoli, il massimo rendimento.

Ricordato che il *comune* prestò una volta richiesto, disinteressato e volenteroso appoggio all'autorità militare,

Ritenuto quindi che il trasferimento anche parziale dell'areodromo, non sarebbe giustificato da alcuna ragione positiva, ma anzi ripugnerebbe al concetto universalmente accolto, di non subordinare provvedimenti militari a motivi che non sieno strettamente corrispondenti allo scopo, al quale le istituzioni relative mirano.

Protestando contro l'azione svolta per ottenere in tutto od in parte il trasferimento dell'areodromo *militare di Aviano*, e fidando che tali aspirazioni non troveranno mai, contro evidenti interessi generali effettuazione concreta,

Delibera

di approvare in seconda lettura la concessione della pratoria *comunale* alla scuola militare di aviazione per tutta la durata di funzionamento di tale scuola.

Da Muzzana del Turgnano

L'esito del censimento

Ecco i risultati del censimento eseguito in questo comune:

Popolazione presente 1725 con dimora abituale, 12 con dimora occasionale; assenti temporaneamente: nel Regno 27, all'estero 149. Totale popolazione stabile 1901.

Il Censimento del 1901 aveva dato abitanti 1423; un *aumento quindi* di 478 abitanti.

Le abitazioni nel 1901 erano 257; ora salgono a 328: *tutte le 71 di aumento*, fabbricate fuori del centro.

Da Pordenone

Le promozioni alla Scuola Tecnica

Vennero promossi senza esame dal I. al II. corso, nella chiusura dell'anno scolastico delle nostre Scuole Tecniche i seguenti alunni: Bronzini Mario, Durat Arturo, Toffoli Gio. Batta, Tonéatti Luigi, Turco Antonio, Venier Giovanni, Zanetti Giuseppe, Zullani Umberto, Schoch Ercole, Bollato Gino, Del Negro Giuseppe, Foglin Angela, Gasparini Eleonora, Gatti Gio. Batta, Mauro Anita, Puiatti, Elisabetta, Rizzatti Maria, Scotti Mario, Zanelli Anna, Zanelli Eva, Zanin Ermenegilda, Zonnari Marcella, Zilli *Giuseppina*.

Promossi Dal II. al III: Asquini Lidia, Cavo Angela, Croce Gerardo, Gatti *Antonio, Lebardi Enrico, Locatelli Elisa*, Ronchi, Filomena, Ronchi Maria, Sam Vicenza, Bolognese Guido, Curioni Angelo, Gasparini Giovanni, Maschério Ettore, Paier Cesare, Trevisan Livio.

Dal III corso nessuno venne licenziato senza esami; tutti però furono ammessi agli esami di licenza.

Precipita da un muro

Ieri sera veniva d'urgenza ricoverato al nostro ospedale tal Silvano Bosco di Maniago.

Egli era caduto da un muricciuolo che circonda il proprio cortile, e nella caduta si era fratturata la clavicola destra.

Ne avrà per un buon pezzo.

Le dimissioni dell'avv. Etro

Si apprende che il cav. avv. Riccardo Etro ha presentato l'altra sera dopo la seduta consigliare le proprie dimissioni da consigliere.

In una lettera aperta indirizzata al prosindaco dice di non voler associarsi ad un modo di procedere che ritiene lesivo di ogni buona consuetudine.

I lancieri vanno a Ferrara

Stamane sono partiti alla volta di Ferrara per gli scioperi agrari tutti i cinque squadroni del 7. Lancieri al comando del colonnello cav. Paoletti.

Da Gemona

Autorizzazione prefettizia

In seguito a domanda del sig. Presidente della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospedale Civile di S. Michele e Manicomio succursale, domanda con cui si chiede l'autorizzazione ad acquistare la casa di proprietà di Gurisatti Gio. Batta di piani 4 e vani 7; il prefetto della Provincia ha decretato che l'Ospedale Civile ed annesso, Manicomio di Gemona sono autorizzati ad acquistare il fabbricato Gurisatti Gio. Batta di cui trattasi mediante il corrispettivo di lire 8300.

I termini della sessione estiva delle scuole element.

Gli esami nella sessione estiva sono regolati nel seguente modo:

Licenza nella VI classe il 13 del prossimo luglio.

Esami di componimento nel corso inferiore il 22.

La commissione per gli esami di maturità sarà così composta: Presidente prof. Giovanni Modotti, Direttore delle scuole, commissari i sigg. prof. Novacco e Crichiutti ed i maestri della 4 classe Lorenzo Facchini ed Emma Benedetti.

Da Cividale

Una visita ai lavori del Poiana

L'altro ieri verso le 15 la Giunta Municipale e qualche consigliere si recarono alla sorgente Poiana, per verificare lo stato dei lavori fino ad oggi eseguiti per la presa dell'acqua. Poterono accertarsi che circa 14 metri vennero eseguiti in galleria entro il monte Mia, seguendo sempre la vena dell'acqua con buoni risultati.

Nei riguardi di frane cadute e danni arrecati, poterono constatare che nulla è di vero e che trattasi di caduta di pezzi di macigni staccatisi dal monte e precipitati al piano senza recar alcun danno ai lavori di presa.

Nelle scuole secondarie ed elementari

Gli esami di licenza presso il R Ginnasio e la R. Scuola Tecnica avranno principio il 1.o Luglio.

Quelli di maturità nelle scuole elementari interne del R. Convitto sabato 10 Luglio Commissari: i proff. Rettore e Bortolotti. Gli esami di maturità nelle scuole elementari comunali principieranno il giorno 12. Commissari i prof. Fattor e Pippa.

Una bicchierata... sulla testa

L'altra sera nell'osteria di Luigi Coceancig vennero a diverbio certi Zamero Antonio di Gio, Batta d'anni 38 e Specogna Giuseppe di Antonio, d'anni 28 contadini Lo Zamero si ebbe la faccia ferita, perchè colpito da un *bicchiere* lanciatogli contro dallo Specogna.

Fu medicato dal Prof. Accordini.

La campagna bacologica

Nonostante le previsioni pessimistiche determinate dall'incostanza del tempo la campagna bacologica ha assunto quest'anno un'importanza che nessuno si sarebbe *aspettato*.

Al mercato odierno una qualità ottima di bozzoli oscillava dal prezzo di 3.60 a quello di L. 3 80.

La cifra storica, che la una buona vendita, si ha ragione di credere che salirà alle L. 4.

La settimana ventura il mercato si considererà chiuso, perchè il tempo favorevole di questi giorni ha sollecitato la salita al bosco dei già pronti, ed ha incoraggiati i ritardatari.

Per ora si calcola un ammasso di oltre 60 mila chilogrammi.

Per i prossimi giorni, fino a domenica si prevede una grande animazione del mercato.

Da Codroipo

I risultati del censimento

Ecco i risultati sommari del censimento divisi per frazioni:

Codroipo: presenti 2745; assenti nel Regno 37; all'estero 102. Totale popolazione legale 2884

Iutizzo: presenti 375; assenti 1; all'estero 2. Totale 378.

Pozzo dell'Angelo: presenti 832; assenti 9; all'estero 67. Totale 908.

Zompicchia: presenti 849; assenti 11; all'estero 114. Totale 974.

Goricizza: presenti 840; assenti 18; all'estero 50. Totale 908.

Biauzzo: presenti 746; assenti 6; all'estero 60. Totale 812.

Popolazione totale del Comune n. 6864 Dieci anni fa eravamo in 5992. Siamo adunque aumentati in un decennio di 872.

La chiusura di due osterie

Un gruppo di esercenti ci scrive:

Domenica u. s. per ordine della Superiore Autorità venne ordinata la chiusura di due esercizi d'osteria l'uno di proprietà di Gania Angelo muratore di qui — l'altro di certo Mario Venuti di Zompicchia — per essa ra questi sprovvis i della regolare licenza e perchè illegalmente rappresentanti di terzi.

Nel mentre però generalmente si trova giustissimo quel provvedimento, si biasima aorbamente perchè non fu preso in confronto di altra esercente che in nome di Lazzarini Sante gestisce altro esercizio vicino alla chiesa, dovendosi uniformare l'imparzialità e giustizia della cosa.

Un gruppo di esercenti pertanto di nuovo reclamarono all'Ill.mo Sig. Prefetto per chiarire la verità della cosa e per ottenere finalmente quel provvedimento definitivo tanto da loro desiderato.

Da S. Giorgio di Nogaro

Per la correzione di due tratti del Fiume Corno.

Presa visione dell'elenco, del computo metrico e del piano particolareggiato di espropriazione compilati dall'ufficio del Genio Civile di Udine per la correzione di due tratti del fiume Corno inferiormente al Cesariolo ed al Fortino il prefetto comm. Bruoialti ha autorizzato il Magistrato alle acque e l'ufficio del Genio Civile di Udine all'immediata occupazione degli stabili in mappa S. Giorgio di Nogaro, di proprietà Margret Enrico di Giacomo.

Espropriazioni sulla Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbale di amichevole convenzione il Prefetto della Provincia con decreto in data 20 giugno 1911 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Pinzano occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà dei fratelli Antonio e Giuseppe Chiesa fu Domenico.

Da Maniago

Lo sciopero dei coltellinai

In seguito all'intervento di volenterosi e del maresciallo dei carabinieri, una commissione dei fabbri scioperanti con l'intervento del sindaco, si riunì due volte allo stabilimento Marx e Comp. per trattare col direttore tecnico intorno alle nuove condizioni di lavoro che questi ha proposto ai fabbri.

Le trattative del primo giorno con la squadra degli arrotini pulitori e limbrunitori furono lunghe e laboriose e poco o nulla di concreto si conchiuse.

Si ripresero di poi e parve con miglior risultato. La commissione dei fabbri montatori si sarebbe infatti messa d'accordo con la direzione tecnica sulle nuove tariffe proposte da questa.

Ma poi quando si credeva d'essere almeno sulla via d'un accomodamento, eccoci daccapo. In una numerosa riunione dei fabbri tenutasi l'altra sera vennero respinti i nuovi patti proposti dalla direzione e decisa l'astensione dal lavoro tutti fino a tanto che non vengano offerte delle condizioni migliori di lavoro, e maggiori garanzie che diano sicuro affidamento di essere mantenute scrupolosamente.

Da Precenicco

Ancora sul terreno per la costruzione delle scuole.

Ecco la lettera diretta all'onorevole *Hierschel dal sindaco* di Precenicco, quale ultimo esperimento amichevole onde indurre l'onorevole a cedere il tanto sospirato ed indispensabile terreno per la costruzione delle scuole prima di procedere all'espropriazione forzosa. La lettera come è noto, venne scritta in seguito a quanto venne deliberato dal Consiglio Comunale nel giorno 21 del mese in corso.

Precenicco, 24 Giugno 1911.

Onorevole Sig. Conte Lionello de Hierschel — Venezia

Lei ben conosce in quali critiche condizioni si trovi questo comune in rapporto agli edifici scolastici e quale danno per ciò ne riceva la pubblica istruzione.

Il di Lei proc. Sig. Ferrus, nell'ultima venuta in questo luogo, assicurava che in brevissimo tempo tutto si sarebbe serenamente combinato; trascorsi altre tre mesi senza avere avuto notizie in proposito, per incarico del Consiglio Comunale, mi rivolgo alla di Lei sperimentata gentilezza, affinchè si compiaccia di tosto riferirmi quale delle due aree scelte dalla Commissione Sanitaria Provinciale abbia ideato di cedere al Comune, nonchè si compiaccia indicare il relativo prezzo per un campo di terreno da occupare. Giacchè, come Lei sa, la legge per qualche anno favorisce la concessione di prestiti per l'uso in parola, senza interessi, con epoca lunga d'ammortamento. Necessità di fare le pratiche con sollecitudine, onde per non mostrarsi i più trascurati dei Comuni del nostro mandamento, i quali tutti o hanno provveduto o stanno provvedendo per quanta necessità per le scuole.

Certo di favorevole riscontro onde a nome del Consiglio e della popolazione antecipo grazie.

Il Sindaco De Lorenzo

Da Latisana

Le cause penali della nostra pretura.

Ecco il ruolo delle cause penali da trattarsi all'udienza del giorno 30 corrente.

Galassi Enrico fu Francesco da Torsa oltraggio.

Colautto Angelo di Giacomo da Ronchis, minaccie.

Sbais Giuseppe di Stanislao da Ronchis, violenze.

Pinzin Antonia fu Angelo — Casasola Anna fu Giacomo da Palazzolo, furto.

Durigatto Italia fu Luigi di Latisana, ingiurie.

Matassi Pietro fu Leopoldo — Morello-Matassi Maria da Latisanotta, contravv. all'art. 51 legge P. S. e 450 C. P.

Zaccolo Guido fu Giovanni — Zaccolo Amalia fu Giacomo da Latisana, idem.

Facchin Vittorio fu Gioacchino — Minutello Luigi fu Giacomo da Latisana, idem.

Luis Luigi fu Francesco da Latisana, idem.

Marchetti Francesco fu G. B. da Latisana, idem.

Guerin Angelo di Leopoldo da Roudis, contravv. all'art. 464 pp. C P. e 50 legge concessioni governative.

Da Varmo

La caduta di don Annania

L'altro giorno il nostro parraco don Annania Barnaba stava seduto su una sedia intento ad ammirare un gruppo di uccelli.

Per un movimento brusco, la sedia si rovesciò ed il parraco cadde a terra in così malo modo da riportare la frattura del radio al terzo inferiore. Curato dal medico del luogo fu dichiarato guaribile in un mese.

Da Ovaro

Per la Mostra bovina del canale di Gorto.

27. L'altro ieri 25 corr., alle 11 ant, per iniziativa del Comune di Ovaro e della Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura di Tolmezzo, ebbe luogo, nella vasta sala dell'Albergo al Nord, una seduta del Comitato promotore.

Al tavolo della presidenza presero posto il sig. Colledan Francesco, Sindaco di Ovaro, ed il sig. Bubba dott. Giovanni, titolare della Cattedra.

Sono presenti sei sindaci, il presidente del *Circolo agricolo di Prato* Carnico e quello di Gorto, circa quaranta persone interessate.

Mandarono la loro adesione il comm. Renier ed il cav. Magrini dott. Arturo.

Apre la seduta il Sindaco di Ovaro che brevemente rileva l'importanza di queste mostre bovine del Canale di Gorto con i concorsi per la buona tenuta delle stalle ed il Concorso fra le Latterie Sociali.

Ricorda il brillante esito sortito dalla prima tenuta l'11 aprile 1907 e conclude dicendo che ora bisogna fissare le linee di massima.

Il Sindaco di Forni Avoltri propone che si scelga la sede di Comeglians e la sua proposta è appoggiata dai sindaci di Comeglians e Rigolato.

Prato Carnico è indifferente sulla scelta della località.

Udite le buone considerazioni esposte dal sig. Da Pozzo ad unanimità viene deliberato di tenere la Mostra in Ovaro.

Indi si passò alla nomina del Comitato ordinatore, che risultò composto di tutti quelli che fecero parte del Comitato della prima mostra. Sono stati sostituiti i defunti e gli assenti.

Fra breve avrà luogo la prima riunione del Comitato ordinatore per mettersi subito all'opera.

PER LE BONIFICHE

La riforma delle legislazioni

Venerdì si riunirà a Roma per la prima volta la commissione ministeriale istituita con l'incarico di determinare i criteri in base ai quali possa essere proposta una riforma della vigente legislazione sulle bonifiche, in relazione ai risultati dei recenti studi sulla malaria e alle esigenze manifestatesi dall'esperienza.

Interverrà all'adunanza il ministro dei LL. PP. on. Sacchi che inaugurerà i lavori della commissione la quale è presieduta dall'on. marchese Cappelli vicepresidente della Camera e composta del senatore Giovanni Mariotti, dei deputati on. Sighieri, Romanin Jacur, Celli, Raineri, Niccolini, Samoggia e dei comm. Maganzini, De Vita, Pasqui, Torri, De Rossi e Ruini, e dei cav. Barberi e Ciarrocca.

I funerali di Clotilde di Savoia

I funerali della principessa Clotilde avranno luogo oggi.

La benedizione della salma avrà luogo alla Gran Madre di Dio a Torino alla presenza del Re, della Regina dei principi e delle principesse.

Quindi la salma dell'augusta principessa proseguirà per Superga.

Le disposizioni testamentarie della principessa Clotilde sono ancora tenute segrete. Si sa intanto che la principessa si è ricordata di tutto il personale del castello e dei poveri di Moncalieri. I suoi legati però non possono essere delle somme rilevanti perchè tutto il patrimonio personale non era molto cospicuo.

Cronaca di Udine

La relazione morale della "Scuola e Famiglia"

II.

Il corso autunnale si aprì il 17 agosto dopo un mese di vacanza, necessario alle nostre insegnanti; o furono ammessi 296 scolari; 168 nella sezione maschile affidata alle maestre Sturolo, Zampieri, Nonino e Ratti, e 120 nella sezione femminile con le maestre Politi, Ciattei, Piccoli e Fabris.

Le lezioni di ginnastica e di canto, lo studio, il lavoro manuale occuparono buona parte dell'orario giornaliero. I fanciulli furono accompagnati a fare qualche gita negli ameni paesi vicini e allegre passeggiate fuori di città con la refezione imbandita sui prati. Il 3 ottobre con un riuscito saggio di ginnastica e canto e con l'esposizione dei lavoretti si chiuse la sessione di autunno.

×

Il corso festivo andò regolarmente: la frequenza fu in media di ottanta allievi sopra cento inscritti. Per intrattenere piacevolmente i fanciulli si acquistarono dei nuovi giuochi, e frequenti furono le passeggiate e le gite, che coronano l'opera educativa della nostra simpatica istituzione.

Alla consueta refezione di pane e formaggio si sostituirono o si aggiunsero frutta e dolci.

Delle nostre maestre due per turno disimpegnarono l'incarico della sorveglianza insieme alla Direttrice, che fu di una diligenza e di una assiduità ammirabili.

L'onorevole Municipio, come sempre, ci fu largo di appoggi e di sussidi validi e generosi; e la Cassa di Risparmio pure: essa ci aumentò in quest'anno di 500 lire il suo già munifico sussidio portandolo a lire tremila. Dal Governo ebbimo il consueto aiuto di lire 551 10. Da ogni parte, da Enti e da persone ci vennero contributi che incoraggiarono e favorirono l'opera della «Scuola e famiglia».

Comincio l'elenco degli offerenti dagli egregi Insegnanti elementari del Comune di Udine che assieme ad alcuni delle Scuole Normali, con pensiero affettuoso vollero onorare la memoria della compianta maestra Signorina Carolina Zuccolo inscrivendo, con generosa oblazione, il nome caro fra i soci perpetui della nostra Istituzione dandoci una nuova prova di simpatia desideratissima. E continuando a enumerare i benefattori dell'anno 1910, sicura di interpretare il sentimento di gratitudine che è nel cuore degli amici dell'Educatorio, ringrazio vivamente tutti coloro che con le oblazioni, con l'opera, con la parola buona e con l'autorità del nome aiutarono la nostra Associazione.

Banca Cooperativa udinese lire 100.

Maria, Carlo ed Anna Braida per onorare la memoria del dottor Luigi Braida nel 6.° anniversario della sua morte lire 100.

Fanny Franzolini ved. Zuccolo per onorare la memoria della propria figlia Carolina lire 50.

Lucia, Umberto, Franco Caratti, Maria e Fabio Celotti per onorare la memoria della signora Ida Damiani ved. Rinaldini Arici lire 100.

Giulia Angeli Pegolo in memoria della sua diletta figlia Italia, nel terzo anniversario della morte lire 50.

Famiglia cav. Leonardo Rizzani in morte dall'amatissimo figlio Antonio lire 100.

Adelardo e Melania Bearzi per onorare e ricordare la diletta figlia Caterina nel VI. anniversario della morte lire 50.

Gino Forni per onorare la memoria dell'amatissima moglie lire 25.

Roberto Lazzari per onorare la compianta figlia Margherita lire 50.

Alcune signore amiche della signora Giovannina Nallino Montini in memoria della compianta amica lire 30.

D.r Antonio D'Ormea e consorte Maria Lazzari nel III. anniversario del loro matrimonio, in memoria della loro carissima Margherita Lazzari lire 20.

Un'amica dell'educatorio in memoria di persona cara lire 50.

Camilla e prof. D. Pecile nell'ottavo anniversario della morte del senat[ore] G. L. Pecile lire 100.

Consiglieri e Sindaci della Ban[ca] Coop. udin. in morte di Gaetano B[...]zoni lire 30.

Banca Coop. udinese in morte del[la] baronessa Eugenia Morpurgo lire [...]

Banca Coop. udin. in morte di Ca[...] fu Carlo Burghart lire 25.

Direttore e Insegnanti della R. Scuo[la] Tecnica in morte dell'ing. Vittorio S[...]bena lire 20.

I segnanti delle scuole elementari [di] Udine per varie offerte lire 23 05.

I colleghi del Consiglio di disciplin[a] degli avvocati per onorare la memor[ia] del compianto avv. G. B. Billia lire [...]

Barone de Rinaldini Teodoro in mor[te] di Ida Damiani Rinaldini lire 25.

Cav. Antonio Beltrame e figlio [in] memoria della compianta signora M[a]ria Beltrame Federicis lire 50.

Consiglio direttivo della Scuola [di] arte e mestieri per onorare la mem[o]ria di Margherita Lazzari lire 30.

Angelo Colombo in morte della b[a]ronessa Morpurgo lire 25.

Società friulana di elettricità in mor[te] della baronessa Morpurgo lire 50.

Cav. Arturo Malignani in morte dell[a] baronessa Morpurgo lire 50.

Maria Cernazzai Braida in mort[e] della baronessa Morpurgo lire 20.

Famiglia Ferrucci in morte di Piet[ro] Lupieri lire 20.

Diversi a mezzo del sig. Antonio D[a] Dan in morte di Pietro Lupieri lire 3[...]

Giulia Cauciani ved. Cosattini [in] morte di Ettore Cosattini lire 25.

Ugo Camavitto (offerta straordinari[a]) lire 50.

Inaugurandosi il restaurato teat[ro] Minerva per gentile iniziativa del[la] benefica proprietaria signora Giuli[a] Angeli Pegolo e col concorso dell'im[]presa e degli artisti comm.i Denini [e] Zago si diede una rappresentazione d[i] beneficenza che fruttò alla «Scuola e famiglia» la quota di lire 310 10.

×

E vanno ora tra tanti cortesi e generosi ricordate le persone che hanno avuto maggiormente a cuore il cestino che umilmente si raccomanda ai buoni: fra queste segnaliamo il cav. dott. Fortunato Fratini medico provinciale, il signor Angelo Angeli e gli allievi del Collegio di Toppo.

Vadano ancora i nostri ringraziamenti all'egr. medico dott. G. Pitotti, ai diligenti revisori dei conti rag.ri cav. E. Perosa e Tullio Trevisan, alle signore Del Fabbro, Luzzatto, Micoli Toscano e Colombatti del comitato di vigilanza, alla sign rina Anna Bertoli sempre cortesemente sollecita di istruire nella recitazione gli scolaretti nostri, alle Ditte Gambierasi e Tosolini che raccolgono nei loro negozi le offerte.

Alla stampa cittadina noi dobbiamo un ringraziamento speciale e cordiale; alla stampa che diffonde la notizia del bene che facciamo e dei bisogni che abbiamo; alla stampa che alacre e volonterosa seconda le nostre iniziative e che con la parola amica riaccende di novella fiamma il nostro sincero entusiasmo.

Ci siamo compiaciuti della simpatia con la quale il pubblico quasi accarezza i nostri bimbi ed aiuta l'azione nostra assidua ed ardua, che è talora opera di redenzione fisica e di vera riedificazione morale, ma la letizia che di[...] procurano i risultati ottenuti non [...] faccia dimenticare la lunghezza e la difficoltà del cammino che ancora [ci] resta da percorrere.

Ricordiamo che la trasformazione che sempre più si va compiendo nel nostro assetto economico, il diffondersi ed intensificarsi della vita industriale e la conseguente più larga partecipazione ad essa delle donne, che disertano la casa per la officina rendono più necessaria, benefica e urgente l'azione *soccorritrice degli Educatori*.

In essi trova la scuola, che va acquistando nella coscienza pubblica sempre maggior valore, il suo completamento. Sono queste istituzioni che impediscono che la strada di trugga l'opera che la scuola ha creata, che tan[...]

APPENDICE DEL «PAESE» — 51

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Un silenzio profondo era sulla nave e intorno. Solo il passo ritmico della sentinella sul cassero, e, più lungi, dal porto, il fischio breve di qualche sirena pronta all'arme.

Egli entrò nella sua stanzetta, si gettò vestito sul letto e aspettò ancora il sonno che non veniva malgrado l'estrema stanchezza.

Stava tanto male. Oppresso, scontento, stanco, torbido: era impaziente di finirla con quella vita che gli pareva di trascinare da anni, da secoli, da un tempo immemorabile tanto che egli non rammentava quasi più la sua di prima, e insieme era seccato dalla venuta dei due giovani che interrompeva ed alterava lo scorrere monotono e tranquillo di quella vita di bordo che per tanti aspetti cullava e carezzava la sua indolenza spirituale.

Più precisamente serbava rancore ad Isa di averli accolti con tanta gioia, di aver trovato per essi il suo viso più sereno e tutti i sorrisi che da tempo non fiorivano più sulle pallide labbra un po' infantili nella espressione di lieve cruccio che loro era abituale.

Adesso nella solitudine della cabina, cogli occhi spalancati nelle tenebre, egli riviveva minuto per minuto tutti i particolari di quella giornata, dal primo istante delle presentazioni all'ultimo saluto scambiatosi tra i due giovani sul ponte e sovra tutte le figure era il viso pallido di Isa trasfigurato da una gioia intensa.

Poi si rose con la punta di rancore che gli dava tanta tristezza e se ne rimproverò come di cosa sciocca e irragionevole.

Non era naturale che la figlia di Francis Russell accogliesse con gioia quella distrazione, la prima, l'unica che le fosse concessa, e che facesse buon viso al fratello e all'amico della sua amica?

Non aveva egli stesso desiderato tante volte una vita più gaia e più varia per quella povera Isa condannata dall'egoismo di suo padre?

Poi, certo la visita dei due giovani non sarebbe durata a lungo. Penzance non era un porto troppo sicuro perchè sir Francis consentisse a rimanervi a lungo.

Si addormentò con questa speranza e non si destò che quando il sole era già alto.

Quando uscì dalla cabina per avviarsi verso l'appartamento di Francis Russell, incontrò nel corridoio un cameriere che lo avvertì.

— Il duca ha già chiesto parecchie volte di lei.

— Perchè non mi avete destato?

— Abbiamo detto al duca che ella si era ritirata alle tre di stamane e allora ha dato ordine di lasciarla riposare.

— Grazie, ma un'altra volta non ubbidite a quegli ordini e chiamatemi.

— Sarà fatto.

Nella stanza del duca erano già riuniti il capitano Norris ed Harry Crane.

Sir Francis, sollevato sul letto, appoggiato ad un mucchio di guanciali, con una pelliccia gettata sulle spalle sopra la camicia serica, teneva fra le mani dei giornali e parlava concitato.

Norris e il segretario lo ascoltavano con deferenza ritti accanto al letto. Appena vide il dottore il duca gli si rivolse.

— Vedete — e gli porgeva i giornali dov'era annunziato fra le notizie marittime l'arrivo dell'*Albatros* — se si può star tranquilli ventiquattr'ore. È notare che ho dato ordini espressi perchè la Capitaneria non comunicasse ai giornalisti il nostro arrivo...

— Gli ordini furono trasmessi — osservò timidamente il capitano.

— Si vede con qual risultato.

Pareva irritatissimo il duca.

Ciò che egli temeva di più, la pubblicità, s'era verificato. Tutti i suoi timori morbosi, l'incubo di vendette anarchiche, di persecuzioni infallibili, di cospirazioni atroci, venivano ingigantiti dal semplicissimo fatto che in città s'era risaputo l'arrivo del suo yacht.

Uno solo rimedio era possibile: salpar l'ancora e partire.

— Quando sarete pronto? — domandò rivolto al capitano.

— Non prima di stasera, Vostr'onore.

— E' impossibile che ci fermiamo qui fino a stassera.

— Pure non potremo partire senza carbone.

— Perchè non avete caricato ieri?

— Vostro onore mi perdoni: non sapevo quello che si sarebbe verificato e avevo ricevuto l'ordine di tre giorni di sosta.

— Non possiamo caricare nel port[o] più vicino?

Norris riflettè un momento.

— Ho un'idea migliore.

— Sentiamo.

— Leviamo l'ancora e andiamo a fermarci fuori del porto. Saremo perfettamente isolati e potremo caricare.

— Fate subito, capitano.

— La partenza definitiva riman[e] intesa per stasera?

— S'intende.

— Vostro onore mantiene la dir[e]zione di Christiansud?

— Non vedo nessuna ragione per mutaria.

— Benissimo. E i signori che sono saliti ieri a bordo sbarcano qui?

Francis Russell parve imbarazzato.

— Eh.... domanderete, ma suppo[ngo] di sì.

Harry Crane intervenne.

(*Continua*)

gono viva la luce che la scuola ha accesa.

Le attitudini tecniche e le energie intellettuali e morali di ciascun uomo sono oggi assai più che non fossero in tempo ricercate o quotate nel mercato nazionale ed internazionale del lavoro; ed il nostro Educatorio: *scuola* che integra quella elementare e con tribuisce a snebbiare la mente e ad arricchirla di utili cognizioni, *famiglia* che supplisce l'insufficiente tutela domestica ed *affina le forme ed ingentilisce* i cuori, compie una funzione sociale che non pure dà immediati benefici ma che guarda alto e lontano, all'avvenire della patria.

Eppure di queste Istituzioni così provvide che educatori e filantropi elogiano, che il *Governo incoraggia*, che *enti pubblici* e cittadini e stampa vedono con manifesta simpatia, pochissime, forse per i grandi sacrifici di denaro e di persone che richiedono ne sono sorte in Italia; compiacciamoci che fra le prime e fra le più fiorenti sia la nostra; e ne vada elogio a questa Città, che la carità prodiga con sollecita mano e con largo cuore, o che il bene sa farlo con intelletto preveggente e con slancio spontaneo di gentile pietà.

Udine, 24 giugno 1911.

Per il Consiglio direttivo

Francy-Antonibon Fracasselli.

Dopo la morte della Principessa Clotilde

In seguito al telegramma inviato da questa deputazione provinciale al Re per la morte della principessa Clotilde è pervenuta ieri la seguente risposta:

«S. M. il Re risponde con grato animo al pensiero di cod. Rappresentanza provinciale partecipe al lutto della Real Famiglia — f *Mattioli*».

Nelle nostre Scuole

R. GINNASIO-LICEO.

Dalla III. a alla IV a promossi senza esami: Bon Bittolo, Bongiovanni, Raimondo Carafoli, *Umberto Carafoli*, Lisotti, Michele Zignoni, Picotti, Pittoni, Rodolfi, Tomasi, Zamparo, Ariis, Cabrini, Caisutti, Del Re, Di Caporiacco, Irene di Spilimbergo, Angiola Pecile, Piacentini, Rossi, Toniolo, Rubini.

SCUOLE TECNICHE.

Dalla seconda C.: Luigi De Fanti, Funarini Nereo, *Giovanni* Lazzaro, Giuseppe Lincer, Eugenio Mariutti, Maria Morasutti, Raffaelli Renato, Noemi Tonini, Neluseo Zorzi

Dalla I a G: Ottorino Battaglino, Mario Bianchi, Massimiliano Corè, Giovanni Della Savia, Valentino De Re, Natale Disint, *Galliano Dolce*; Ferdinando Fabbris, De Metris Garzollo, Carlo Lizzi, Marzio Marcuzzi, Leone Pilosio, Riccardo Riva, Aldo Rizzani, Teodoro Ungaro, Silvio Zinant.

ISTITUTO TECNICO.

Promossi dalla II.a agrimensura: II B.: Mosca Bruno, Pujatti Angelo, Scarpa Luigi, Sello Ottorino, Zearo Sisto.

Dalla II a fisico-matematico: II.a A.: Antoniacomi Gio. Batta, Caniglia Vincenzo, Forni Giacomo Gregnol Ernesto,

Dalla II.a *ragioneria*: II.a C.: Ballarini Giuseppe, Bin Roberto, Famea Antonio, Luzazzi Carlo, Malattia Mario, Rutter Luigi, Scoccimaro Mario — II.a A: Bondi Livio, Bruno Ermanno, Dall'Olio Pietro, Famea Antonio, Giorgi Marino, Paoletti Enzo, Prendil Aninna, Valtulina Angelo.

Società Dante Alighieri

Gli alunni della quinta classe ginnasiale, al termine del loro quinquennio di studio offersero alla «Dante Alighieri la somma di lire 31 accompagnando l'offerta con elevate parole di consenso nei fini patriottici della Società.

La Presidenza esprime un ringraziamento e un plauso ai giovani egregi.

Associazione fra impiegati del Comune

La Presidenza della Assoc. fra impiegati comunali ci comunica di aver elaborato un nuovo progetto di riforma degli organici degli impiegati che fu approvato dal Consiglio dell'Associazione nella sua seduta di ieri, e che è stato mandato alle stampe con invito ai soci di intervenire all'assemblea generale, fissata per il giorno di giovedì 6 luglio p. v., per l'approvazione

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia «La Terza Italia» Manente — Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi — Danza Baccanale «Sansone e Dalila» Saint Saens — Atto 4.o «Andrea Chénier» Giordano — Fantasia «La Geisha» S. Iones.

Chi trova e chi... ha perduto

La ragazza Elena Biasutti abitante in via Paolo Canciani 19 ha ritrovato ieri, percorrendo via Gemona, una spilla d'oro.

Vandalismo

Ieri è stato accompagnato in Questura dall'impresario di costruzioni edili Borlossi *Giovanni* il ragazzetto quindicenne Variolo Galliano che fu sorpreso con altri compagni mentre stava danneggiando degli strumenti da lavoro.

Il piccolo vandalo è stato denunciato

Società Operaia Generale

Iersera si riunì in seduta ordinaria la Direzione dell'Operaia. Intervennero il presidente E Liesch, il vicepres. L Pignat, ed i direttori L. Grassi, S. Savio,nA. Cremese.

Aperta la seduta il presidente comunicò una lettera del distintissimo sig. cav. Leonardo Rizzani, con la quale ringrazia del dono dell'opuscoletto «Cenni storici e statistici della Società dal 1901 al 1910, ne elogia i compilatori e fa voti che la Giuria dell'Esposizione di Torino ne apprezzi gli *intendimenti* e giudichi serenamente lo sviluppo che l'Associazione Operaia ha spiegato in favore dei propri associati.

Venne compilato l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio di sabato prossimo.

Delle due *domande* di sussidi presentate una venne ammessa e l'altra respinta.

La seduta di stassera

Questa sera nei locali della Società in Via del Ginnasio sono chiamati in seduta i membri del Comitato Esecutivo per udire alcune comunicazioni della Presidenza e per disporre alcuni lavori di organizzazione della Mostra stessa

Federazione dazieri

Il Consiglio Direttivo dell'associazione Provinciale Daziaria Friulana con recente *delibera e su proposta della Presidenza* ha eletto con splendida unanime votazione il signor Rosini Augusto attuale Ricevitore del dazio di Ampezzo, quale Rappresentante dell'associazione al prossimo Congresso Nazionale daziario che avrà luogo in Torino nei giorni 17-18 e 10 *agosto*, nonchè alle solennità che in tale occasione avranno luogo per festeggiare il X anno di vita del giornale «Il Daziere» di *Genova*.

Come da tutte le altre Sezioni d'Italia così anche dalla nostra verrà inviato il Vessillo Sociale.

In seguito a proposta della maggioranza del Comitato, la Presidenza s'è impegnata di condurre a termine *ogni* pratica per possibilmente procedere alla nomina di un secondo rappresentante

Il Direttore delle Ferriere borseggiato

Leggiamo sui giornali di Treviso:

Ieri appena arrivato il diretto delle 3 pom. discendeva alla nostra stazione un signore che si disse essere il direttore delle ferriere di Udine.

Costui denunciava alla *guardia scelta* Fraccaroli di essere stato derubato del portafoglio senza sapere quale somma contenesse.

L'agente di P. S. richiese al borseggiato le generalità, ma questi risposo: Non importa!, lasci stare!

Si ritiene che il borseggio sia avvenuto nel direttissimo Milano-Mestre.

Gli SPORTS

Gara podistica

Domani 29 corr. avrà luogo fuori Porta Villalta una gara podistica di resistenza di Km. 7.500 circa, libera a tutti i dilettanti non classificati in gare importanti.

I.o medaglia d'oro e diploma — II.o e III.o medaglia d'argento e diploma — IV.o, V.o e VI.o medaglia di bronzo e diploma.

Le *inscrizioni si ricevono* presso il sig. Plai Virginio, via Villalta 112, non più tardi di domattina.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Due direttissime

Petris Romeo fu Antonio da S. Gottardo l'altra sera percorreva in bicicletta la parte riservata ai pedoni del viale Aquileia.

Il vigile Mangione gli elevò contravvenzione; l'altro rispose con insulti all'agente il quale denunciò il Petris all'autorità giudiziaria. Venne ieri condannato dal tribunale a 15 giorni e L. 25 di multa beneficati dal perdono.

— Angelo di Agostino d'anni 70 l'altro ieri commise atti vergognosi alla presenza di alcune bimbe fuori Porta Aquileia.

Fu condannato a tre mesi e 5 giorni di reclusione.

Furto, contrabbando e ubbriac.

Camugnaro Carlo fu Giovanni, d'anni 37 da Masarolis, avrebbe rubato dal pagliericcio del suo principale Luigi Chiabai che dormiva nella stessa camera 800 lire. Abbandonò allora il lavoro e si diede a fare il contrabbandiere. Sorpreso con del tabacco estero non coperto da bolletta si fece arrestare; si trovava per giunta in stato di ubbriachezza molesta e repugnante.

Fu condannato per i tre reati a mesi 21 di reclusione ed a 143.30 lire di multa.

Un veterinario...

che non è veterinario

Giuseppe Vecellio d'anni 30 da Castione di Strada è imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per avere *esercitato abusivamente* la professione di veterinario... evirando dei maiali.

Ma il tribunale non ritiene trattarsi d'esercizio di professione di veterinario e manda assolto il Vecellio.

PRETURA I. MANDAMENTO

Tra impresario e falegname

L'impresario Massimo Comini diede l'incarico al falegname *Codarini Romano* di *costruire le opere di legno per una casa* che stava costruendo fuori P. Cussignacco.

Per il pagamento di questi lavori nacquero tra i due contestazioni.

Il Codarini incontrato nell'atrio della stazione il Comini gli richiese il pagamento del suo lavoro con modi ingiuriosi per quali l'altro si querelò.

Et il pretore del primo mandamento condannò il falegname a cinquanta lire di multa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Cavalieri notturni

De Pauli Corrado fu Domenico d'anni 52, nella notte dal 20 al 21 gennaio 1911 avrebbe in Goricizza di Codroipo sottratto dalla casa di abitazione di Pascoli Pietro, uno scialle di lana, una tovaglia, quattro tovaglioli, un ombrello, una pialla del complessivo valore di lire 25.

Egli avrebbe ancora nella notte stessa in *Pozzo di Codroipo* rubato in danno di Dozio *Giovanni* una stiriana, un paio di calzoni, un gilet ed una pezza di stoffa del *valore d. cinquanta lire.*

Il Tribunale condannò il De Pauli a due anni e tre mesi di reclusione; la Corte riduce la pena a due anni. — Dif. Auzil.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

I fatti lo provano

Ecco un'ammalata che soffre da dieci mesi di un'anemia che la sfinisce. E' stata costretta a cessar qualsiasi lavoro e dispera di poter guarire, poichè da dieci mesi che la si cura non ha mai riscontrato un miglioramento. Se dicessimo «Prenda le Pillole Pink e fra tre settimane potrà riprendere il suo lavoro», saremmo forse accusati di esagerazione. E tuttavia, in molti casi, possiamo emettere per le nostre Pillole Pink simili pretese ed i fatti verrebbero a provarci che non esageriamo affatto. Ne volete un esempio?



Ecco quanto il signor Enrici Pietro, agricoltore, Stradale di Torino N. 25 a Ciriè (Torino) ci ha scritto in seguito alla guarigione di sua figlia Tersilla ottenuta colle Pillole Pink:

«Da dieci mesi mia figlia non godeva buona salute. Era prostata dall'anemia, la quale era cominciata colla perdita dell'appetito e con *qualche* malessere. Poscia mia figlia si dolse di dolori alle gambe, di persistenti mali di capo. Diceva di provar continuamente ronzii alle *orecchie* e *frequenti* oscuramenti della vista. Diveniva ogni giorno più debole e più pallida; non poteva salire una scala o discenderla senza essere costretta a fermarsi a parecchie riprese per respirare e lasciar calmare le palpitazioni Mia figlia aveva seguito le prescrizioni che le erano state fatte preso fortificanti, tonici, ma senza provare il minimo sollievo. Da lungo tempo aveva *cessato* qualsiasi lavoro. Eravamo molto inquieti e la salute di mia figlia era la mia unica preoccupazione.

Parlandone con degli amici, fui sorpreso nel sentire che da ogni lato mi si consigliava di far prendere le Pillole Pink a mia figlia. Mi si citarono guarigioni che potei verificare, poichè le persone guarite erano nel nostro vicinato. Ho dunque fatto prendere le Pillole Pink a mia figlia; ed ecco i risultati, ottenuti meravigliosi, come lo vedrete voi stessi Fin dalla prima scatola, un notevole cambiamento si era notato, mia figlia aveva ripreso colorito, forze, appetito. Dopo aver preso la terza scatola, potè riprendere il suo lavoro, e d'allora in poi, è stata sempre bene».

Non si deve sperare un risultato così favorevole in tutti i casi. La *durata della cura delle Pillole Pink varia* a seconda dello stato dell'ammalato, della durata della malattia, ma si può sempre sperare un sollievo quasi immediato, un miglioramento rapido ed una guarigione durevole se si continua la cura.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica e nevrastenia.

Sono in vendita in *tutte le farmacie* ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole, franco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via ... efettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed ... ero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 5 - Per posta L. 5,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PROFUMERIE BERTELLI

GRANDIOSO
COMPLETO ASSORTIMENTO
— UNICO IN ITALIA —
di articoli finissimi ed espressamente preparati per

L'IGIENE E LA BELLEZZA

CREMA lattea glicerinata - bianca e rosea vasetto o tubetto L. 1.50 più centesimi 20 se per posta
VELLUTINA scatola di cartone L. 2.— scatola di porcellana L. 2.75 più centesimi 20 se per posta
DENTIFRICI Crema L. 1.—; Polv. L. 1.25 più cent. 15 se per posta. Pasta L. 2.25 - Elisir L. 2.75, più cent. 60 per posta.

PROFUMI VENUS BERTELLI

ESTRATTO in ricco flacone L. 4.50 con astuccio in raso L. 5.— più centesimi 60 se per posta
LOZIONE semplice, al petrolio, ammoniacale flacone L. 1.75; doppio L. 3.25 più centesimi 60 se per posta
BRILLANTINA OLEOSA . . L. 1.50 FISSATIVA . » 1.50 SOLIDA L. 2.—, più centesimi 20 se per posta

Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:
VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

PRINCIPALI SPECIALITÀ DELLA DITTA
SAPOL e PROFUMI VENUS

Le rinomate **Profumerie Bertelli** si vendono a bordo dei celeri Piroscafi MENDOZA e CORDOVA GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico **PRINCIPESSA MAFALDA** del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO - BUENOS AIRES

Liebig

Al contrario di molte marche di pretesa qualità equivalente, l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è il solo preparato con tutte le estesi. E' dessa sola che fabbrica il VERO ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» e che offre le maggiori garanzie di qualità e di prezzo.

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei ***FRATELLI BRANCA*** *di Milano*

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Vias. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente ... aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

La rèclame è l'anima del commercio